

movimento **perla**vita



Italiano

32° Premio Internazionale

dedicato ad Alessio Solinas

AVRÒ CURA DI TE

IL MODELLO DELLA MATERNITÀ

3 SEZIONI DI DESTINATARI

/ Triennio scuole superiori
/ Studenti universitari
/ Premio di Laurea

3 CATEGORIE DI ELABORATI

/ Scrittura
/ Grafica
/ Media

SCADENZA

/ 31 Marzo 2019

DOSSIER DISPONIBILE SU

/ www.prolife.it



INFO E REGOLAMENTO: www.prolife.it - info@concorsoeuropeo.org

AVRÒ CURA DI TE

Il modello della maternità

Cari studenti e cari professori, il concorso presentato in questo dossier non è una iniziativa qualsiasi. Il tema, poi, è straordinariamente importante: "Avrò cura di te. Il modello della maternità". Ciò che vi proponiamo non è una riflessione occasionale, ma un cammino e una amicizia che nasce e si sviluppa prendendo spunto dal progetto politico più rilevante del nostro tempo: l'Unione Europea. Non si tratta di uno spazio economico e commerciale, ma di molto, molto di più. È in gioco la fratellanza, sono in gioco i diritti umani, la pace, l'uguale dignità di ogni essere umano. Questo nostro tempo è per certi aspetti terribile, ma è anche meraviglioso. Vi invitiamo a riflettere in profondità su un tema che ha una grande forza trasformatrice e rigeneratrice; un tema capace di mobilitare energie costruttive per il bene di tutti e di ciascuno; un tema che può aiutarci a comprendere meglio la direzione da prendere nella nostra vita e anche nella dimensione pubblica e sociale, nazionale e internazionale.

Prendersi cura dell'altro è il primo passo per costruire relazioni autenticamente umane e rendere la terra un giardino abitabile da tutti. Ma c'è un passo ancora precedente da fare: riconoscere l'altro come uno di noi. E allora sorge la domanda: quando l'altro inizia ad esserci? La scienza e la ragione ci dicono che l'altro, che ciascuno di noi, ha iniziato ad esserci nel momento in cui dal nulla è comparso all'esistenza nell'attimo del concepimento. In quel momento ha inizio anche la responsabilità del prendersi cura. Si apre qui una riflessione sulla maternità durante la gravidanza che è quella relazione specialissima, unica e irripetibile, di un essere umano (il figlio) che vive e cresce dentro un altro essere umano (la madre).

La gravidanza implica sempre una modificazione

del corpo femminile, spesso è accompagnata da disagi e termina con il dolore del parto. La donna accetta tutto questo con un istintivo coraggio che non si può pretendere dall'uomo. Inoltre, la crescita del figlio nel seno materno può essere interpretata come un abbraccio prolungato per molti mesi. L'abbraccio è un segno dell'amore. Per questo si può affermare che c'è un privilegio femminile posto a servizio dell'intera umanità. Ma vi è anche un'altra caratteristica molto importante; essa riguarda la relazione di cura dell'altro che la gravidanza instaura in modo davvero speciale tra madre e figlio: si potrebbe dire che il "genio della relazione", sovente attribuito alla donna, trova la sorgente in quel modello primordiale di relazione che si stabilisce con la naturale ospitalità del figlio sotto il cuore della mamma. A ben guardare ogni autentica relazione di cura (si pensi ai malati, ai disabili, agli anziani) rimanda a quell'accoglienza gratuita e a quel dono di sé che fa appello alla donna quando si annuncia il figlio che vive dentro di lei.

La meditazione sulla maternità e sulla gravidanza indica come traguardo del moto di liberazione della donna la capacità tutta femminile di imprimere sull'umanità il segno dell'amore, il quale suppone, a sua volta, il riconoscimento del concepito come la meraviglia delle meraviglie, il risultato della creazione in atto, una freccia di speranza lanciata verso il futuro, uno di noi. Ecco perché il prendersi cura dell'altro attinge energie e risorse al modello della maternità.

Buon lavoro!

Marina Casini Bandini

Presidente del Movimento per la Vita Italiano



Da tre anni il concorso annualmente indetto dal Movimento per la Vita Italiano e rivolto agli studenti del triennio delle scuole superiori e delle università, è intitolato alla memoria di Alessio Solinas, scomparso il 24 luglio 2016. Per ricordare Alessio, amico indimenticabile dei giovani del Movimento e fratello insostituibile dei ragazzi dell'Equipe nazionale Giovani, non poteva esserci strumento migliore di questo. Il concorso crea un'occasione di incontro tra tanti ragazzi italiani e concede loro la grande opportunità di riflettere sul dono più grande che abbiano tra le mani, la loro stessa esistenza, e sull'importanza che sia proprio la voce energica dei giovani a levarsi forte per difenderlo. In particolare, Alessio amava parlare con i ragazzi che incontravamo e lasciava che la sua storia e il suo sorriso testimoniassero la strategia migliore per tutelare la dignità della vita umana: amarla, in ogni sua sfumatura, da quelle più vivaci e gioiose a quelle più buie e indecifrabili.

CONSEGNA

Carissimi Studenti, anche quest'anno desideriamo sentire la vostra voce! La parola chiave di questa nuova edizione del concorso è CURA: ciascuno di noi ha sperimentato che cosa significhi prendersi cura di una persona che ci vive vicino, così come è stato oggetto delle amorevoli cure di altre persone. Vi invitiamo a riflettere sulle sfumature di significato di questa parola, in quali e quanti ambiti essa sia necessaria per la costruzione di vita, speranza, fiducia. Il modello per eccellenza di una relazione di cura è la maternità: il bimbo e la sua mamma si abbracciano e fin dal primo momento si sostengono a vicenda nel meraviglioso ma talvolta complesso periodo della gravidanza, creando uno tra i rapporti più saldi che esistano. Nella società in cui viviamo, nelle nostre famiglie, nei luoghi che frequentiamo esistono ancora relazioni di amore gratuito e accoglienza disinteressata? Provate a confrontarvi con gli spunti offerti e soprattutto date voce alle vostre esperienze personali, ai vostri pensieri e ai desideri per immaginare, e iniziare a costruire, la società che vorreste vedere attorno a voi.

Movimento per la Vita

Il Movimento per la Vita Italiano si propone di promuovere e di difendere il diritto alla vita e la dignità di ogni uomo, dal concepimento alla morte naturale. Tutto questo favorendo una cultura dell'accoglienza nei confronti dei più deboli e indifesi, primo fra tutti il bambino concepito, e promuovendo il ruolo insostituibile della famiglia. Se sei interessato a conoscere meglio le attività del MpV, visita il sito: www.mpv.org.

L'Equipe nazionale coordina le attività e le iniziative nazionali e locali rivolte a tutti i giovani del Movimento per la Vita Italiano. L'impegno dei giovani del MpV nasce dalla consapevolezza che ciascuno di noi ha la grande responsabilità di essere costruttore di futuro per le nostre comunità e dal desiderio di compiere la nostra essenziale azione civile facendoci guidare da valori intramontabili: il rispetto e la difesa della piena dignità di ogni vita umana. L'Equipe nazionale organizza e propone eventi, incontri, conferenze, corsi di formazione in tutta Italia, con lo scopo di promuovere la cultura dell'accoglienza.

Se ti piacesse conoscere le nostre iniziative o sei interessato a contattarci, puoi visitare il sito ufficiale del MpV (www.mpv.org) oppure il sito www.prolife.it oppure scriverci all'indirizzo mail: giovani.mpv@gmail.com. Sei curioso? Guarda il video dell'esperienza a Strasburgo con i vincitori del XXVII Corcorso Europeo: <https://vimeo.com/120958170>.

movimentoperlavita



Italiano

Avrò cura di te, lo sguardo umano nella medicina moderna

L'esperienza della maternità è senza alcun dubbio un luminoso esempio di cura, meglio di qualcuno che si prende cura dell'altro. Sì, ma esattamente chi si prende cura di chi? E soprattutto da quando? D'istinto, la parola «maternità» evoca in noi l'immagine della neomamma che, sorridente, coccola il suo neonato, lo allatta o lo spinge su un passeggino: tutte situazioni che, in effetti, hanno perfettamente a che vedere col materno prendersi cura. Tuttavia, non qualche visione morale o religiosa ma la ricerca scientifica ci invita a osservare come questo accudimento della mamma abbia inizio ben prima del parto, e precisamente dal concepimento. Un evento, quest'ultimo, in cui da una parte la madre comincia a prendersi cura, ospitandolo nel suo ventre, del figlio e, dall'altra, il figlio stesso manifesta la sua soggettività.

Non esiste infatti intervallo di tempo in cui lo sviluppo della vita umana, prima della nascita, non sia caratterizzata - oltre che da un patrimonio genetico unico e irripetibile -, da una un'autonomia biologica (provata dal fatto che tutti siamo vissuti per circa 8 giorni, dal concepimento fino all'impianto, senza fonti ossigenative dirette ma utilizzando l'energia trasformata dal materiale tubarico che circondava le nostre cellule iniziali), e da uno sviluppo altrettanto autonomo e dal cosiddetto cross-talk, il colloquio incrociato con la madre ai fini dell'impianto e della tolleranza immunologica, rispetto al quale giustamente il laicissimo *British Medical Journal*, nell'editoriale del novembre 2000, affermava: «**L'embrione non è passivo: è un attivo direttore d'orchestra del suo impianto e del suo destino futuro**». Dunque la mamma si prende cura del figlio sin dagli albori della sua esistenza e pure questo, in qualche modo, provvede a sé stesso.

Attenzione, però: perché **anche** il figlio, con la gravidanza, si "prende cura" della madre. Lo ha stabilito un interessante studio della Hadassah Medical School di Gerusalemme pubblicato su *Fertility and Sterility* secondo cui la gravidanza tenderebbe a ringiovanire, per così dire, la madre; questo perché si tratta di condizione unica per il corpo umano, che stabilisce la condivisione di un sistema unico per la circolazione del sangue. In sostanza è come se il figlio in grembo, col proprio sviluppo, iniettasse nel sangue materno un pizzico di giovinezza, rallentando in particolare il processo d'invecchiamento e

favorendo il mantenimento dei tessuti e della capacità dei muscoli della madre di rigenerarsi. Attenzione che, per quanto sorprendente, non si tratta la prima evidenza scientifica in assoluto sul benessere portato dalla gravidanza.

Da uno studio precedente, condotto su ben 21.000 coppie e pubblicato sul *Journal of Epidemiology Community Health*, era già infatti emerso come il non avere figli sia correlato all'aumento delle probabilità di morte prematura dovuta a tumori, malattie cardiovascolari o incidenti del doppio per gli uomini e addirittura di quattro volte per le donne; gli stessi genitori che adottano fanno mediamente registrare tassi più contenuti di problemi psichiatrici. Ora, è pur vero che dette risultanze derivavano dal monitoraggio di coppie che attendevano un figlio tramite la discutibilissima pratica della fecondazione in vitro - e che, pertanto, potevano riversare sull'arrivo del figlio un'aspettativa particolarmente intensa, e sulla sua mancata nascita una delusione altrettanto forte -, tuttavia non possono essere ignorate, anche perché risultano in linea coi benefici riscontrati sulla salute dell'avere figli in particolare per le donne incluse - secondo una ricerca uscita nel 2012 sulla già citata rivista *Fertility and Sterility* - quelle che ne hanno più d'uno.

TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- ✓ Il nostro dilemma iniziale rimane aperto: nella maternità, chi si prende cura di chi? E da quando? È davvero un gran bel mistero. Un mistero, quello della cura, su cui fra l'altro si può riflettere anche in ambito terapeutico, chiedendosi:
- ✓ È solo il medico che cura il paziente, o anche il paziente, con la sua sofferenza, può esercitare un effetto benefico in cui si prende cura di lui, per esempio riportando lo sguardo all'essenziale? Dov'è che inizia e finisce, insomma, in una relazione di supporto, la reciprocità?
- ✓ "Curare" è sinonimo di "guarire"? "Curare" è il verbo con cui la medicina vince sempre, anche quando non riesce a guarire, perché con amore si accosta alle situazioni più complesse senza smettere mai di riconoscere piena dignità umana a ciascuna vita, comprese quelle sofferenti. Credi che talvolta questa accezione più ampia di curare venga meno anche in ambito medico?

Ohana significa famiglia, e famiglia significa che nessuno viene abbandonato o dimenticato. Lilo e Stitch

Strana la parola “cura”. Da una parte significa attenzione, sollecitudine, premura: se mi prendo cura di qualcuno lo faccio perché tengo a lui, mi preoccupo di lui, desidero per lui il meglio ed anche quando rivolgo le mie cure ai miei capelli, alla mia pelle, al mio look lo faccio perché mi riguardo e mi impegno perché tutto ciò sia migliore. Quanti pomeriggi passati a decidere cosa indossare per la festa di sabato sera oppure a escogitare qualcosa per far sentire ai nostri amici quanto teniamo a loro!

D'altra parte però “cura” significa anche preoccupazione, affanno, inquietudine: in questa accezione il termine è utilizzato dai latini e dai poeti: **seno gli avversi numi e le secrete cure che al viver tuo furon tempesta** (Foscolo). Notti insonni a ripensare a ciò che mi è accaduto, a ciò che ho vissuto senza che nessuno se ne curi...

Famiglia e Cura: insieme perché la famiglia è proprio il luogo in cui i due antitetici significati citati del termine cura convivono con impressionante coerenza, sintesi perfetta ed equilibrio inspiegabile di opposti che non si attraggono né si respingono ma semplicemente respirano gli stessi umori giornalieri, vivono le stesse ore, abitano le stesse stanze.

La famiglia è il primo luogo in cui qualcuno si è preso cura di noi; il ventre materno è il luogo che dal primo esplosivo momento in cui tutto ha avuto inizio ti ha cullato, ti ha nutrito, ti ha riparato dal mondo esterno, ti ha custodito, ti ha difeso perché tu nascessi al mondo e potessi essere semplicemente ciò che sei. **Anche se...**

Famiglia è la casa in cui sono cresciuto, ho ricevuto le prime cure da mani che ancora non possono essere le mie, perché ancora non so fare nulla da me. Sono ancora troppo piccolo per badare a me stesso, con le mie adorabili manine scopro il mondo e mi meraviglio di tutti i suoi colori. Ho bisogno di te. **Anche se...**

Famiglia è chi ti ha accompagnato nei primi passi verso altri luoghi che non siano naturalmente “casa” ma che lo sono diventati giorno per giorno: la scuola, le abitazioni dei parenti, gli amici, la palestra, i nostri luoghi del cuore. **Anche se...**

Anche se il cuore è altrove, come dicono Lilo e Stitch, **“Ohana significa famiglia, e famiglia significa che nessuno viene abbandonato o dimenticato.”**

TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- ✔ Il Le relazioni che viviamo nelle nostre famiglie sono le prime relazioni di cura che abbiamo sperimentato e che ci accompagnano quotidianamente: quali sono le sfumature della parola “cura” in famiglia?
- ✔ Carlo Casini, Presidente onorario del Movimento per la Vita Italiano, dice sempre che “la famiglia è il luogo dove si fa tutto per niente”: la gratuità è ingrediente irrinunciabile per chi si prende cura di qualcuno. Credi che lo spendersi per gli altri, mossi unicamente dall'amore per chi vive vicino a noi e non solo, sia ancora un elemento vivo nelle relazioni che viviamo in famiglia e soprattutto in quelle esterne?
- ✔ L'educazione alla cura che sperimentiamo in famiglia è il primo antidoto contro la cultura dello scarto: “le vittime di tale cultura sono proprio gli esseri umani più deboli e fragili, cioè i nascituri, i più poveri, i vecchi malati, i disabili gravi, che rischiano di essere scartati, espulsi da un ingranaggio che dev'essere efficiente a tutti i costi” (Papa Francesco). L'educazione che hai ricevuto in famiglia ti aiuta ad essere accogliente nei confronti di tutti? Come?



Avrò cura di te. Il modello della maternità nella società civile

Nessuno contesta che lo scopo della società moderna, in particolare dello Stato, sia il bene comune. Bene comune è il bene di tutti, ricchi e poveri, sani e malati, giovani e anziani, cittadini e stranieri, colti e ignoranti. Ciò significa che lo Stato deve impegnarsi prioritariamente per migliorare la condizione dei meno fortunati. I problemi sono molti: sicurezza, lavoro, abitazione, salute. Sono problemi complessi perché non basta indicare gli obiettivi, bisogna anche trovare ed utilizzare gli strumenti per realizzarli. Perciò quasi mai il bene di tutti, proprio tutti, è raggiunto. Ma il modello della maternità ci porta a fare una distinzione: ci sono casi in cui la cura efficace di tutti è impossibile per le difficoltà di fatto, ma ci sono anche situazioni in cui la società e lo Stato escludono pregiudizialmente la cura dell'altro, perché l'altro non è riconosciuto come un essere umano o viene comunque escluso dalla città degli uomini perché viene rifiutato lo sguardo su di lui. In un recente passato questo è avvenuto per effetto delle leggi razziali e prima ancora per tutto l'arco della storia umana nei confronti di particolari categorie di esseri umani: gli schiavi, i portatori di handicap, persino le donne, collocate in una situazione di minorità nella famiglia e nella società. Ma oggi non è più così.

La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e tutti i patti internazionali e le Costituzioni che ne sono derivate garantiscono una uguale dignità di tutti i membri della famiglia umana. Ma, purtroppo, il modello della maternità ci mostra che una enorme quantità di esseri umani sono privati di uno sguardo che ne riconosce la dignità. Le leggi che permettono l'aborto o che addirittura riconoscono il diritto della donna di sopprimere il proprio figlio prima della nascita mettono fuori dalla città degli uomini i figli concepiti. Non si può quindi dire che la società ha cura di loro. Fortunatamente la grande maggioranza delle donne ha cura dei propri figli fin dal loro concepimento perché li riconoscono come esseri umani. Ancora oggi la grande maggioranza delle donne accetta i disagi della gravidanza e i dolori del parto per amore del figlio.

Non mancano donne che per garantire la vita del figlio preferiscono rinunciare alla propria. Mi piace ricordare per tutte Chiara Corbella Petrillo la cui storia di eroismo materno è narrata nel libro “Siamo nati e non moriremo mai più”, scritto da una coppia di suoi amici. L'ammirazione per questa donna coraggiosa è generale e ci dimostra che la maternità è un modello. Non possiamo accettare che i più piccoli e poveri tra gli esseri umani siano privati della dignità inerente ad ogni vita umana.

Una società che accetta e persino favorisce la soppressione dei bambini più bambini di tutti, non persegue il bene comune nella sua integralità. Il modello della maternità ci insegna che dobbiamo agire con tenacia operosa, nonostante tutte le difficoltà affinché sia riconosciuto il diritto alla vita di tutti gli esseri umani fin dal concepimento e di conseguenza lo Stato si prenda cura dei figli non ancora nati. Intanto, finché questo obiettivo non è raggiunto, la società attraverso il volontariato deve prendersi cura dei bambini anche se non ancora nati ed aiutare le loro madri a prendersi cura di loro condividendone in modo fattivo ed efficace le difficoltà, come avviene nei Centri di Aiuto alla Vita.

TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- ✔ Credi che la nostra società sia animata da relazioni solidali? In quale modo potremmo costruire un tessuto sociale aperto all'accoglienza e alla cura di tutti?
- ✔ Ritieni che le istituzioni e il mondo della politica si “prendano cura” delle esigenze sociali più marginalizzate? Come lo fanno già o come potrebbero farlo?
- ✔ Quanto è importante che la comunità dei cittadini e gli organi governativi siano presenti al fianco di quelle famiglie che vivono situazioni complesse come la malattia terminale o la grave disabilità di un familiare, oppure siano vicine a quelle madri che affrontano una gravidanza indesiderata o difficile? Credi che una relazione di cura possa trasformare il dolore in un'occasione di vita e di rinnovata speranza?

REGOLAMENTO

Regolamento

Il dossier di approfondimento, il regolamento completo, gli indirizzi della segreteria nazionale e delle segreterie regionali del concorso sono disponibili sul sito web www.prolife.it.

Destinatari: il concorso prevede 3 sezioni.

1) Sezione per gli studenti che frequentano gli ultimi tre anni di scuola superiore

Articolazione del premio: Il concorso si svolge in tutta Italia. I vincitori parteciperanno ad un viaggio-premio a Strasburgo entro dicembre 2019. La destinazione del viaggio è la città del Parlamento Europeo, Strasburgo.

Tale sezione si articola in 3 categorie:

- Scrittura: è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma letteraria del saggio breve o della riflessione personale.
- Grafica: è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma grafica e figurativa (disegno o pittura di dimensioni massime di cm 35x70).
- Media: è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma di ipertesto, musica o filmato.

Gli elaborati non saranno restituiti. Sono accettati anche i lavori di gruppo, ma in caso di premiazione, il premio dovrà essere assegnato ad un solo studente scelto dal gruppo stesso con propri criteri e segnalato già alla consegna dell'elaborato.

Pena l'esclusione dal concorso, tutti gli elaborati dovranno allegare copia del documento inserito nel dossier, compilato in ogni sua parte, in cui saranno indicati nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, numero di cellulare, e-mail, classe e scuola dello studente (o di tutti gli studenti, in caso di lavoro di gruppo).

L'impossibilità a partecipare al viaggio premio, anche per gravi ragioni personali o di salute, fa decadere il diritto al premio.

Chi fosse già risultato vincitore del viaggio premio nazionale, non potrà avere accesso al medesimo premio, ma qualora avesse presentato un lavoro egualmente meritevole nell'opinione delle commissioni esaminatrici, le Federazioni regionali provvederanno a differenti premi e forme di riconoscimento.

Termini e modalità d'invio: Tutti i lavori devono pervenire entro il 31 marzo 2019 (vale la data del timbro postale o di invio della mail) alle rispettive Segreterie regionali. È inoltre possibile avere informazioni in merito alle modalità di invio scrivendo alle Segreterie regionali o a info@concorsoeuropeo.org.

Commissioni Esaminatrici: Gli elaborati delle tre categorie sopra esposte saranno valutati da apposite commissioni, che ciascuna Federazione Regionale formerà con il compito di selezionare a proprio insindacabile giudizio i vincitori del premio. Ciascuna Commissione può rilasciare attestazioni ai fini del credito formativo.

Impiego dei lavori: L'organizzazione si riserva di pubblicare in un apposito volume, online o in altre forme, i migliori lavori. Si intende automaticamente rilasciata all'organizzazione, al momento dell'invio dell'opera, la liberatoria in merito alla disponibilità del prodotto.

Trattamento dei dati personali: partecipando al concorso, lo studente prende atto e acconsente, ai sensi del D-lgs. 196/03, che i propri dati personali siano utilizzati dal Movimento per la Vita Italiano e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e siano trattati anche con mezzi elettronici; i dati non saranno diffusi a terzi. L'interessato potrà chiedere la cancellazione dei dati.

2) Sezione per studenti universitari

Articolazione del premio: Il concorso si svolge in tutta Italia. Il primo vincitore parteciperà entro Giugno 2019 ad un viaggio premio negli Stati Uniti per partecipare al Convegno Internazionale di Heartbeat International, rete mondiale di centri di aiuto alla gravidanza difficile, e visitare la città ospitante. Ulteriori premi ad elaborati valutati come meritevoli di riconoscimento verranno assegnati per partecipare a titolo gratuito al Life Happening "V. Quarenghi" dei giovani del Movimento per la Vita Italiano. Si tratta di una settimana di formazione e vacanza, che si svolge annualmente tra luglio ed agosto in una località di mare, con la partecipazione di oltre 150 giovani da tutta Italia. È consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma letteraria del saggio di ricerca o della riflessione personale, nonché nella forma di elaborato grafico, ipertesto, musica o filmato. Gli elaborati non saranno restituiti. Pena l'esclusione dal concorso, tutti gli elaborati dovranno indicare con chiarezza: nome, cognome, data e luogo di

nascita, indirizzo, numero di cellulare, e-mail, classe e scuola dello studente

L'impossibilità a partecipare al viaggio premio, anche per gravi ragioni personali o di salute, fa decadere il diritto al premio.

Termini e modalità d'invio: Tutti i lavori devono pervenire entro il 31 Marzo 2019 (vale la data del timbro postale o di invio della mail) alla Segreteria Nazionale del premio. È inoltre possibile inviare gli elaborati seguendo le indicazioni sul sito www.prolife.it.

Commissioni Esaminatrici: Verrà istituita un'apposita Commissione esaminatrice nazionale, formata da personalità della scuola, della cultura, del giornalismo e da membri dell'Equipe nazionale giovani del Mpv italiano con il compito di selezionare a proprio insindacabile giudizio i vincitori del premio.

Impiego dei lavori: L'organizzazione si riserva di pubblicare in un apposito volume, online o in altre forme, i migliori lavori. Si intende automaticamente rilasciata all'organizzazione, al momento dell'invio dell'opera, la liberatoria in merito alla disponibilità del prodotto.

Trattamento dei dati personali: partecipando al concorso, lo studente prende atto e acconsente, ai sensi del D-lgs. 196/03, che i propri dati personali siano utilizzati dal Movimento per la Vita Italiano e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e siano trattati anche con mezzi elettronici; i dati non saranno diffusi a terzi. L'interessato potrà chiedere la cancellazione dei dati.

3) Premio di laurea

Art. 1: Il Movimento per la Vita Italiano, di seguito denominato MPV Italiano, istituisce un premio di laurea per giovani laureati, che abbiano conseguito il diploma di laurea specialistica di secondo livello o laurea magistrale presso qualsiasi università italiana o dell'Unione Europea, con una tesi riguardante le tematiche di bioetica, biodiritto e biopolitica.

Art. 2: Il premio di cui al presente regolamento non può essere cumulato con altri assegni e premi di laurea. L'assegnatario ha facoltà di optare per il godimento dell'una o dell'altra provvidenza.

Art. 3: Possono concorrere all'assegnazione del premio i laureati in possesso dei seguenti requisiti:

- età non superiore a 30 anni al 1 gennaio 2018;
- residenza anagrafica in Italia;
- laurea specialistica di secondo livello o laurea magistrale discussa negli anni accademici 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017.

Art. 4: Il premio di laurea è fissato in 1.000 euro.

Art. 5: La graduatoria per l'assegnazione è definita da una Commissione Giudicatrice, nominata dal Consiglio Direttivo del MPV Italiano tra docenti, esperti in materia e da membri dell'Equipe nazionale giovani del Mpv italiano. La graduatoria è approvata con determinazione del Presidente del MPV Italiano.

Art. 6: La domanda di ammissione deve pervenire entro il 31 marzo 2018 (vale la data del timbro postale o di invio della mail) alla Segreteria Nazionale e dovrà contenere:

- copia del modulo di candidatura, che può essere scaricato online su www.prolife.it, completo di tutti i dati anagrafici (nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, numero telefonico, e-mail);
- copia della tesi di laurea (1 copia su supporto cartaceo e 1 copia su supporto informatico);
- un breve riassunto della tesi non superiore a due pagine dattiloscritte in cui siano sintetizzati le caratteristiche e gli obiettivi del lavoro (1 copia su supporto cartaceo e 1 copia su supporto informatico);

Il MPV Italiano potrà effettuare verifiche sulle dichiarazioni rese dagli assegnatari del premio in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno.

Il laureato risultato assegnatario sulla base di dichiarazioni non veritiere decade dal beneficio ed è obbligato alla restituzione della somma eventualmente già percepita.

Art. 7: Gli elaborati della tesi di laurea e tutti gli altri documenti inviati non verranno restituiti agli interessati e saranno custoditi presso la sede del MPV Italiano.

Art. 8: Trattamento dei dati personali: partecipando al concorso, lo studente prende atto e acconsente, ai sensi del D- lgs. 196/03, che i propri dati personali siano utilizzati dal Movimento per la Vita Italiano e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e siano trattati anche con mezzi elettronici; i dati non saranno diffusi a terzi. L'interessato potrà chiedere la cancellazione dei dati.

PRIVACY

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

I dati personali verranno trattati dal Movimento per la Vita Italiano, Lungotevere dei Vallati, 2 - Roma (titolare, nella persona del presidente pro tempore) per inviare informative sul premio Alessio Solinas, ma anche sulle attività e iniziative nazionali o locali. I dati saranno ritenuti in banche dati interne, informatiche o anche cartacee, e forniti solo agli incaricati, anche esterni, dal Movimento per la Vita Italiano per le finalità di cui sopra.

L'autorizzazione all'uso dei dati è obbligatoria per partecipare al concorso. Restano fermi i diritti di cui all'art. 7 del codice in materia di protezione dei dati personali, D.lgs. n.196 del 30 giugno 2003. In particolare, la cancellazione dei dati può essere in ogni momento richiesta.

Si prega di scrivere in stampatello. È obbligatorio fornire i dati indicati con l'asterisco (*) DATI DEL MINORE

NOME E COGNOME*: _____

LUOGO E DATA DI NASCITA*: _____

GENERE*: Maschio Femmina _____

CODICE FISCALE: _____

Residenza*: _____

Domicilio(se diverso) _____

Tel. Cellulare*: _____ Tel. Fisso: _____

E-mail*: _____

DATI DEL GENITORE

NOME E COGNOME*: _____

LUOGO E DATA DI NASCITA*: _____

GENERE*: Maschio Femmina _____

CODICE FISCALE: _____

Residenza*: _____

Domicilio (se diverso) _____

Tel. Cellulare*: _____ Tel. Fisso: _____

E-mail*: _____

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEL FIGLIO/A MINORE(barrare la risposta):
Sì No

LUOGO E DATA

FIRMA

REFERENTI

SEGRETERIA NAZIONALE DEL PREMIO INTERNAZIONALE A. SOLINAS

Lungotevere dei Vallati 2, 00186 Roma,
tel. 0668301121, info@concorsoeuropeo.org

ABRUZZO:

Maria Pia Mancinelli, Via Mezzanotte 92,
65126 Pescara, tel. 3405493127

BASILICATA:

Remo Cavicchini, Via A. Mantegna 88,
75100 MATERA, tel. 3289369896,
cavicchini46@gmail.com

CAMPANIA:

Angela Zoccolillo, Movimento per la Vita
Via A.S.Coppola, 230B - 81016, PIEDIMONTE
MATESE (CE); angelazoccolillo@libero.it

CALABRIA:

Eufemia Trisolini, Via Petrarca 43,
87064 CORIGLIANO CAL. SCALO (CS);
tel. 0983.889215 - 3337443646,
arditofs@gmail.com

EMILIA ROMAGNA:

Andrea Tosini, andrea.tosini83@gmail.com

FRIULI VENEZIA GIULIA:

Salita di Gretta 4/A 34136 Trieste (TS),
federvita.fvg@vodafone.it

Pr. Gorizia: Maria Zanolla,
mariazanolla@yahoo.it, tel. 3342664499

Pr. Pordenone: Franco Trevisan,
franco.trevisan@2tin.it, tel. 360322158

Pr. Trieste: Ettore Henke,
ettore.henke@tiscali.it, tel. 3487436382

Pr. Udine: Andrea Masutti
andrea.mansutti@onoranzecastello.it,
tel. 3351273260

LAZIO:

Pr. Frosinone: Marco De Angelis,
Via Tommaso Piano 16, 03043 Cassino;
tel. 339212076,
movimentoperlavitacassino@gmail.com

Pr. Latina: Elisabetta Papa,
c/o CAV parrocchia S. Rita - viale G.Rossa, 5
04100 Latina; tel. 3341121166,
elisabettapapa70@gmail.com

Pr. Rieti: Maria Laura Petrongari,
Via Borgo S. Antonio 78, 02100 Rieti;
tel. 340 863 0324, marialaurapetrongari@libero.it

Pr. Roma: Flavia Conte,
c/o Movimento per la Vita Lungotevere dei Vallati
2, 00186 Roma; tel. 3356859356,
f.c.ligne@hotmail.it

Pr. Viterbo: Adriana Arrieta,
c/o Movimento per La Vita di Viterbo,
via Brenta 11, 0110, Viterbo; tel. 3358411269,
adrianaarrieta@hotmail.com

LIGURIA:

Giorgio Grimaldi, via Felice Romani 3/1
16122 Genova; tel. 329 0619269,
giorgio.grimaldi69@gmail.com

LOMBARDIA:

Paolo Picco, c/o Federvita Lombardia
Via Tonezza 5, 20147, MILANO; tel. 0248701374,
federvita@libero.it

MARCHE:

Maria Venanza Bigiarelli, Mpv/Cav Piazza Santa
Maria 4, 60121 Ancona; info.csemarche@gmail.com

MOLISE:

Rita Colecchia, Via di Francia 6, 86039 TERMOLI
(CB); tel. 3476915715, colecchia.rita@gmail.com

PIEMONTE E VAL D'AOSTA:

Maria Teresa Barotto, Corso Trento, 13
10139 Torino; tel. 3294033909 - 0115682906

PUGLIA:

Denise D'Amato, denise.damato@alice.it

SARDEGNA:

CAV "Uno di noi", via Leonardo da Vinci, 7
09128 Cagliari, cav1dinoi@gmail.com.
Giovanni Gorini (tel. 339-8584713)
giovannigorini@alice.it;
Maria Stella Leone (tel 329-3103107)
ms.leone@hotmail.it

SICILIA:

Giuseppa Petralia, V.lo Oretto 29,
90049 TERRASINI (PA); mpvpetralia@libero.it
tel. 091.8682524 - 3334391083

TOSCANA:

Laura Bastianini, Via dei Della Robbia 59,
50132 Firenze; mpvtoscanagiovani@gmail.com

TRENTINO ALTO ADIGE:

Giuliano Guzzo, Movimento per la Vita Piazza
D'Arogno 7, 38122 Trento; giulianoguzzo@email.it
tel: 0461237818 - 3402414193,

UMBRIA:

Mariella Silvestri, Movimento per la Vita di Perugia
Strada Santa Lucia 56, 06125 Perugia;
tel. 0755847231, mpvumbria@gmail.com

VENETO:

Maria Elena Verzegnassi, Movimento per la Vita,
Via Tre Garofani 65, 35100 Padova;
tel. 3339466809, mpvcolleuganei@gmail.com
(Pr. Padova)

Pr. Belluno: Giulio Bianchi,
salvegiulio@gmail.com, tel. 3402702523

Pr. Rovigo: Maria Papadia,
mpvrovigo@libero.it, tel. 3294216957

Pr. Treviso: Davide Bellacicco,
cav.treviso@libero.it, tel. 3280850147

Pr. Venezia: Franco Serraglio,
mpv.ve@libero.it, tel. 3493899687

Pr. Verona: Silvana Zarattin,
mpv.cav@gmail.com, tel. 3339906854

Pr. Vicenza: Rossella Oselladore,
r.oselladore84@gmail.com, tel. 3468666904